

## Ghisolabella

*I' fui colui che la Ghisolabella  
condussi<sup>1</sup> a far la voglia del marchese,  
come che suoni la sconcia novella<sup>2</sup>.*

*Inf. XVIII 55-57*

Chi parla è **Venedico Caccianemico**.

Personaggio storico. Figlia di Alberto Caccianemico dell'Orso e quindi sorella di Venedico. Fu sposa di Niccolò Fontana, di Ferrara. I Fontana avevano aiutato **Obizzo II d'Este** a impadronirsi della città. Di lei si hanno scarsissime notizie. Sembra che convisse per poco con il marito e che, quando l'ingrato Obizzo cacciò i Fontana da Ferrara, sia ritornata a Bologna dal padre.

Della "sconcia novella" riferita da Dante parlano solo i commentatori della *Commedia*, ai quali gli storici, in assenza di altri riscontri, danno poco credito. Sempre secondo gli antichi commentatori, il "marchese" potrebbe essere lo stesso Obizzo II, oppure **Azzo VIII**. Per i moderni è più probabile che si tratti di Obizzo.

“Avea messer Venedico una sua sorella, bellissima donna, detta madonna Ghisola, et antonomastice, per eccellenza, però<sup>3</sup> che avanzava in bellezza tutte le donne bolognesi a quello tempo, fu chiamata la Ghisola bella. Il marchese Azzo, udendo parlare della bellezza di costei, et avendola alcuna volta veduta per l'amistà di messer Venedico, ultimamente, sotto questa fidanza<sup>4</sup>, si partì da Ferrara sconosciuto<sup>5</sup>, et una sera di notte picchiò all'uscio di messer Venedico: messer Venedico si maravigliò, et disse che la sua venuta non potea essere senza gran fatto<sup>6</sup>. Il Marchese, sotto gran fidanza, et perchè conosceva l'animo di messer Venedico<sup>7</sup>, gli disse ch'egli volea meglio alla sua sirocchia<sup>8</sup>, a madonna Ghisola, che a tutto il mondo; et ch'egli sapea ch'ell'era in quella casa: et pertanto, dopo molti prieghi, messer Venedico consentì et discese alla volontà del Marchese: partissi della casa, et lasciò lui dentro;

onde il Marchese, giunto a costei, dopo alcuna contesa, ebbe a fare di lei; onde poi in processo di tempo la novella si sparse: et perchè pareva forte a credere che messer Venedico avesse consentito questo della sirocchia, chi dicea la novella et apponeva a uno, et chi a un altro; di che ora messer Venedico chiarisce a Dante, et dice che, come che questa novella si dica, io fui quelli che condussi costei a fare la volontà del Marchese.” (Anonimo Fiorentino).

---

<sup>1</sup> Convinsi, condussi a fare.

<sup>2</sup> Notizia, racconto orale che passa di bocca in bocca. Il fatto quindi era di dominio pubblico, ma se ne davano versioni diverse.

<sup>3</sup> Poiché.

<sup>4</sup> “Alla fine, fidando nell'amicizia di Venedico”.

<sup>5</sup> In incognito.

<sup>6</sup> Grave motivo.

<sup>7</sup> Servile e corruttibile.

<sup>8</sup> Sorella.